

Il giudice Falcone a Madrid interroga il boss Badalamenti

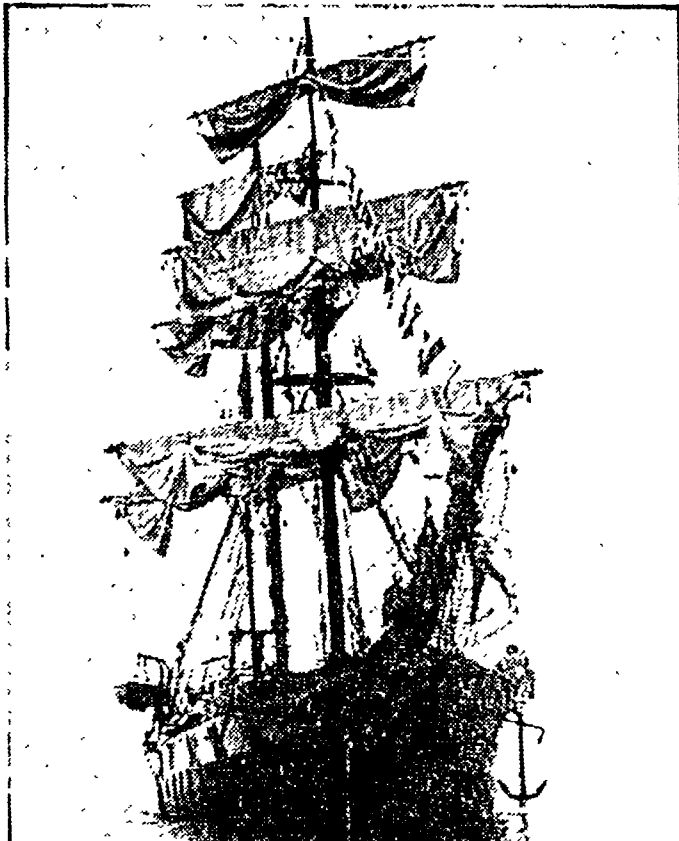
MADRID — Atti urgenti e giunge, in volo a Madrid da Palermo, il giudice istruttore Giovanni Falcone, specializzato in inchieste sulla mafia, assieme al suo collega, il sostituto procuratore Giusio Sciacchitano. I due magistrati hanno in programma per stamane tre importanti interrogatori, quelli del capomafia Gaetano Badalamenti, di suo figlio Vito e del loro «guardaspalle», Pietro Alfano. I tre il mese scorso erano stati arrestati nella capitale spagnola nel quadro di una operazione combinata antimafia, svoltasi simultaneamente a Palermo, in Svizzera, Spagna e negli Stati Uniti, ed alla quale presero parte i servizi antidroga delle polizie di diversi Paesi. In verità, Badalamenti e soci, dovrebbero essere estradati al più presto — entro dieci giorni — in Italia; ma i due giudici devono interrogarli presto, evidentemente, per verificare recenti risultati acquisiti nel corso di una complicata inchiesta, che ha il suo aspetto più significativo nella recente scoperta del sistema di riciclaggio dei proventi «sporchi» del traffico internazionale di droga, da parte della mafia, in Spagna. Nell'arco di 18 mesi, secondo stime statunitensi, almeno 2.500 miliardi investiti in palazzi ed in alberghi; e, come è noto, uno dei prestanome di Badalamenti, Rodolfo Azzi, interrogato a Roma giorni fa da Falcone, aveva chiamato in causa il vice segretario del PSDI Renato Mussari, per «affari in comune» che i boss avrebbero avuto con lui in Spagna.

Incontri PCI, giudici e polizia «A Catania troppo debole la risposta dello Stato alla mafia»

Dal nostro corrispondente
CATANIA — I dati parlano chiaro. Ogni giorno che passa la situazione dell'ordine pubblico a Catania si fa più difficile: 26 omicidi e 400 rapine nei primi quattro mesi di quest'anno; 6.000 tossico-dipendenti accertati, con un volume d'affari, dovuto al solo consumo di droga pesante, di circa 600 milioni al giorno; una delinquenza minorile incrementata del 300% negli ultimi quattro anni e che trova il proprio terreno di crescita nei quartieri ghetto della periferia. Di fronte agli attacchi sempre più violenti della mafia e della criminalità organizzata emerge con altrettanta evidenza la debolezza degli apparati repressivi: i vertici di importanti uffici giudiziari da tempo scoperti; un organico di 665 agenti di polizia contro i 195 di nove anni fa, capace di garantire appena cinque volanti della Questura e quattro dei carabinieri in servizio per ogni turno (di notte scendono addirittura a due). Un'analisi estremamente preoccupata della situazione è stata compiuta da una delegazione comunista, guidata dall'on. Luciano Violante al termine di una serie di incontri con il questore, il prefetto,

l'associazione dei magistrati, il sindacato di polizia, le associazioni degli industriali e dei commercianti. La delegazione (composta, tra gli altri, dal sen. Sergio Flamigni, membro come Violante della commissione Antimafia, e dal segretario della federazione catanese Salvatore Bonurra) ha compiuto un giro informativo per acquisire elementi da inserire, nelle prossime settimane, in un dossier da inviare al Consiglio Superiore della Magistratura, ai ministri della Giustizia e dell'Interno, alla commissione Antimafia. L'impressione è che la risposta delle istituzioni al dilagare delle cosche criminali sia insufficiente. Ci sono, è vero, sforzi di comprensione; si avverte in settori della magistratura, in ambienti sociali, politici e culturali della città il bisogno di un salto di qualità nella lotta alla mafia. Ma la realtà appare diversa: è insufficiente il coordinamento, manca il decentramento, mancano settori operativi specializzati nella lotta alla mafia, al traffico della droga, al racket delle estorsioni. Carenze, queste, riscontrabili anche nelle indagini sull'uccisione del giornalista Giuseppe Fava, ferme, due mesi dopo il delitto, al punto di partenza.

Nino Amante



Il veliero affondato in una recente immagine

Il veliero naufragato, 18 dispersi

NEW YORK — Nove sopravvissuti al naufragio del veliero britannico «Marques», un gruppo di scienziati dell'università Waseda di Tokyo è riuscito a ricostruire ed a fotografare il volto di una ragazza egiziana vissuta trentaquattro secoli fa. La notizia è stata pubblicata ieri dal quotidiano cairota «Al Akhbar», che l'accompagna ad un commento di Ahmed Kadyr, presidente dell'organismo delle antichità egiziane: «Si tratta di un risultato importantissimo per gli studi archeologici — scrive Kadyr — poiché senza possibilità di ricostruzione degli eroi dell'antico Egitto...».

Foto a una ragazza di 34 secoli

IL CAIRO — Con l'aiuto del computer, un gruppo di scienziati dell'università Waseda di Tokyo è riuscito a ricostruire ed a fotografare il volto di una ragazza egiziana vissuta trentaquattro secoli fa. La notizia è stata pubblicata ieri dal quotidiano cairota «Al Akhbar», che l'accompagna ad un commento di Ahmed Kadyr, presidente dell'organismo delle antichità egiziane: «Si tratta di un risultato importantissimo per gli studi archeologici — scrive Kadyr — poiché senza possibilità di ricostruzione degli eroi dell'antico Egitto...».

Il clan dell'ex presidente regionale accusato di associazione mafiosa

Savona, ben 32 rinvii a giudizio chiesti per lo «scandalo Teardo»

La requisitoria del Pubblico ministero - Cinque proscioglimenti - Tutto il vertice del PSI locale coinvolto nelle tangenti - La ricostruzione della vicenda - Forse il processo in autunno inoltrato

Dal nostro corrispondente
SAVONA — 32 rinvii a giudizio, 5 proscioglimenti, alcuni strafalci: queste le richieste contenute nella requisitoria che ieri mattina il Pubblico Ministero di dottor Giuseppe Sippo ha trasmesso ai giudici istruttori dello scandalo delle tangenti. Non ci sono molte novità rispetto a quanto è emerso nel corso della clamorosa inchiesta se si eccettua l'inserimento tra i rinvii a giudizio di persone marginalmente coinvolte. Rimane il filone principale e cioè l'accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso per Alberto Teardo, già presidente socialista della Regione Liguria in carcere dal 14 giugno dello scorso anno con una raffica di altri mandati di cattura: concussione, concorso in concussione, estorsione e organizzazione anche di attentati intimidatori. Una accusa, quella di associazione mafiosa, estesa ad altri 20 personaggi tra i quali figura quasi tutto lo staff dirigente socialista savonese degli ultimi anni, a cominciare dal segretario provinciale Roberto Bordinato, per proseguire con l'ex presidente dell'IACP

Marcello Borghi, con l'ex presidente della Camera di commercio di Savona Paolo Caviglia e via via con i sindaci di Finale Ligure Lorenzo Bottino, di Albenga Mauro Testa, di Varazze Giuseppe Badano, con l'assessore all'urbanistica del comune di Savona Felice Scicchitano, Massimo De Dominicis, col vicepresidente della provincia Gianfranco Sangalli. «Mafiosi», secondo il magistrato anche l'architetto Nino Gaggero, l'ingegnere come la mente pensante del clan, la moglie di Teardo, Mirella Schmidt e alcune figure di contorno, portaborse o procuratori come l'autista di Teardo Angelo Benazzo, l'istitutista faccendieri finalini Nicola Bongioni anche egli latitante, Roberto Secardi e Antonio Scicchitano, l'organizzatore di affari proseguiti con l'ex presidente del Savona calcio Leo Capello, l'ex assessore all'urbanistica di Albisola Superiore Giuseppe Bolzon, l'ex presidente della Provincia il democristiano Domenico Abrate, il sindacalista della UIL Bruno Buzzi che avrebbe organizzato l'attentato contro un automezzo di un



Alberto Teardo

gi Bovio, con l'accusa di concussione e personaggi minori dell'IACP e imprenditori che non avrebbero collaborato con le indagini e nei cui confronti c'è l'imputazione di falsa testimonianza e reticenza. Nella requisitoria compaiono anche tre persone fino ad ora rimase in ombra: l'ex assessore comunista di Finale Ligure Bruno Minetti per l'ingresso privato in atti d'ufficio, Giovanni Vignaroli e Adelmo Granaro, tutti coinvolti pare per una licenza di costruzione di alcuni box. Stralciata invece la posizione di Renato Bramante, già presidente comunista dell'IACP accusato di tentata concussione nei confronti dell'imprenditore Aldo Pessina, accusato da un'impiegata dell'istituto, per averlo indotto. Su questo episodio peraltro molto discusso proseguirà l'inchiesta. Altri strafalci riguardano i cosiddetti «ombrosi» che, come è noto, hanno materialmente fatto saltare l'automezzo dell'imprenditore Damonte su commissione. Secondo i giudici, Alberto Teardo, alla procura di Brescia che ha già aperto

una inchiesta sulla società «Lamafer» per evasione del IVA sono stati trasmessi gli atti relativi a quattro persone: Angela Bono, Francesco Rogione, Claudio Pizzotto e Carlo Natale, tutti imputati di adozione e traffico della droga. La «Lamafer» avrebbe in qualche modo favorito l'emissione di fatture fasulle di «Lamafer» di Anisama, in attesa di Roma, creati dal clan Teardo per riciclare il denaro sporco proveniente dalle tangenti rastrelate a Savona e anche in altre province non soltanto liguri. Intorno al vorticoso giro di tangenti, si parla di decine di miliardi, ha sperperato per anni secondo i giudici il clan di Teardo e quasi tutto il gruppo dirigente socialista savonese taglieggiando gli appalti di lavori, dal Frodo al Sella e di numerosi Comuni. Un grosso affare alla cui copertura hanno lavorato personaggi opportunamente scelti al vertice di un pubblico società di comodo create apposta per redistribuire gli utili. I giudici istruttori dovranno pronunciarsi sulle richieste del P.M.

Fausto Buffarello

Sequestro Pisanu, si fa vivo il «M.A.S.»

«Erano tutti mascherati ed armati, ha riferito Barria ai carabinieri di Sinda. Fino ad ora ricerche e posti di blocco, istituiti in tutto il Marghine, non hanno dato frutti. L'auto dell'ostaggio è stata ritrovata a circa 10 chilometri, sulla strada provinciale tra Bolotana ed Ottana, nell'entroterra barbarico, una zona tristemente famosa per il gran numero di sequestri di persona. Alle battute partecipano anche un centinaio di volontari di Sinda. «Ernesto non è un uomo ricco. Abbiamo solo l'azienda di Macomer in questo modo il cinquantenario della sua fondazione e, insieme, i cinquant'anni dalla scoperta di Fermi della scuola romana di fisica. Ad Amaldi e a Segrè l'Accademia nazionale delle Scienze ha consegnato una medaglia commemorativa; e altrettanto ha fatto per Rasetti (che era assente) e, in memoria, per D'Agostino. Dunque, siamo a cinquant'anni dalla scoperta della radioattività indotta da neutroni. Di questo, appunto, si è occupato il convegno, non tralasciando di «attualizzare» la ricorrenza attraverso le applicazioni agli usi, come quelli medici, che oggi questo settore della fisica nucleare rende possibili. Non si è parlato, quindi, solo dell'atmosfera di un periodo particolarmente fecondo (anche se Segrè e Amaldi, nei loro interventi, hanno riferito un testimone che non è nemmeno interessante su Fermi e su tutto l'ambiente di punta nella fisica degli anni 30), ma sono state passate in rassegna le prospettive più promettenti che si aprono davanti a noi. È il caso di riferire quanto si fa, al riguardo, nell'ospedale londinese Hammersmith, dove da quattordici anni un grande centro di ricerca è a disposizione dei pazienti per trattamenti anticancro. Dalla macchina esce un flusso di neutroni, che si sono rivelati molto efficaci nella cura dei grossi tumori, di tumori della pelle, della bocca e della faccia. Ne ha parlato la stessa responsabile del ciclone londinese, la dottoressa Mary Catterall, precisando che l'irradiazione neutronica permette a volte di intervenire dove non si ottiene risposta con i raggi X. La macchina di Hammersmith costa sei milioni di sterline, circa 150 miliardi di lire. Oggi, sono diciassette nel mondo i centri che praticano questo tipo di irradiazione. Ce n'è uno anche nella Corea del Sud. In Italia, non ce n'è nessuno.

Giancarlo Angeloni

Sull'autostrada una «partenza intelligente»



Già partita la campagna per l'esodo estivo sulle autostrade. NELLA FOTO, due cartelli sull'iniziativa

ROMA — «Partenza intelligente» per il controllo del traffico autostradale durante l'esodo estivo, nei giorni nei tratti più critici, promossa dalle Autostrade del gruppo IRI-Italtel. Una campagna che va dal 15 giugno al 9 settembre, quest'anno si rinnova, utilizzando le tecnologie più avanzate: messaggi variabili; informazioni affidate ad un calcolatore meccanico parlante; notizie al filo del telefono. La radiografia del traffico, oltre alle due tradizionali direttrici Nord-Sud, Autostrada del Sole e Adriatica, si riferirà anche alla Milano-Brescia e alle autostrade della Liguria. L'informazione — come è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa dai tecnici e dagli specialisti del gruppo — quest'anno sarà ampliata: ai pannelli a messaggio variabile telecom-

dati saranno affiancati numeri telefonici attivati a Milano, Bologna, Firenze e Roma, che, con l'utilizzo di tecnologie moderne nel settore della telematica, forniranno tempestivamente notizie sul traffico e la viabilità dell'intera rete (2.618 chilometri). Tre i periodi di punta per il grande esodo estivo: il primo legato all'ultimo fine settimana di luglio (venerdì 27 e sabato 28); il secondo al fine inizio mese (martedì 31 luglio e mercoledì 1° agosto); il terzo al primo fine settimana di agosto (venerdì 3 e sabato 4) che coincide con la chiusura dei grossi complessi industriali del Nord. Due le principali novità per il 1984 — hanno sottolineato Claudio e Atzeni, due specialisti del traffico — i cartelli a messaggio variabile e i pannelli a messaggio variabile telecom-

Esodo estivo, in viaggio con il robot che parla

Giorni e tratti più critici utilizzando le tecnologie - Messaggi variabili telecomandati e computers - Ampliamento della rete

stradali e le informazioni per telefono gestite da un elaboratore, una specie di «calcolatore parlante» che gli utenti umani». In entrambi i casi vengono costantemente aggiornate le notizie, la cui raccolta viene fatta alla velocità della luce da una rete di tronconi situata a Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Cassino, Pescara e Bari. I dati vengono codificati e immessi nella memoria di un calcolatore centrale, il quale dispone di un vocabolario «parlato» di almeno 800 parole. Il risultato della richiesta — è stato spiegato — il calcolatore si interroga sulle informazioni disponibili al momento, associa istantaneamente i diversi termini del messaggio «digitalizzato» a quelli in linguaggio parlato e compone una serie di frasi che sono quelle ascoltate dall'automobilista. Non sarà un linguaggio sintetizzato, come quello del robot, ma l'assemblaggio estemporaneo di una serie di termini preregistrati, a cui ha prestato la voce Ughetta Lanari, una delle conduttrici più note della Rai. Lo scopo dell'iniziativa è quello di migliorare il servizio con l'informazione preventiva attraverso la diffusione del calendario sulla strada, e quelle ascoltate di maggior traffico, l'orientamento nelle scelte con una campagna di sensibilizzazione per ottenere uno scaglionamento delle partenze e dei rientri, evitando i giorni e i percorsi più critici e l'imfor-

stradali e le informazioni per telefono gestite da un elaboratore, una specie di «calcolatore parlante» che gli utenti umani». In entrambi i casi vengono costantemente aggiornate le notizie, la cui raccolta viene fatta alla velocità della luce da una rete di tronconi situata a Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Cassino, Pescara e Bari. I dati vengono codificati e immessi nella memoria di un calcolatore centrale, il quale dispone di un vocabolario «parlato» di almeno 800 parole. Il risultato della richiesta — è stato spiegato — il calcolatore si interroga sulle informazioni disponibili al momento, associa istantaneamente i diversi termini del messaggio «digitalizzato» a quelli in linguaggio parlato e compone una serie di frasi che sono quelle ascoltate dall'automobilista. Non sarà un linguaggio sintetizzato, come quello del robot, ma l'assemblaggio estemporaneo di una serie di termini preregistrati, a cui ha prestato la voce Ughetta Lanari, una delle conduttrici più note della Rai. Lo scopo dell'iniziativa è quello di migliorare il servizio con l'informazione preventiva attraverso la diffusione del calendario sulla strada, e quelle ascoltate di maggior traffico, l'orientamento nelle scelte con una campagna di sensibilizzazione per ottenere uno scaglionamento delle partenze e dei rientri, evitando i giorni e i percorsi più critici e l'imfor-

Claudio Notari

Quei «ragazzi» di 50 anni fa. La loro scoperta ora è usata contro il cancro

Fermi e la Scuola romana di fisica ricordati ieri mattina in un convegno all'Istituto superiore di sanità - Da 15 anni, nell'ospedale londinese di Hammersmith un ciclotrone a disposizione dei pazienti affetti da tumore

ROMA — Enrico Fermi lasciò l'Italia per motivi politici e razziali (sua moglie era ebrea) nel 1938. Se ne andò a Stoccolma, senza alcun clamore, per ricevere il premio Nobel per la fisica, e da lì raggiunse direttamente gli Stati Uniti. Lo scoppio dell'ultimo di quel viaggio, anzi di quel definitivo trasferimento, è oggi noto a tutto il mondo. Fermi voleva dedicarsi al problema di ottenere la liberazione dell'energia nucleare su grande scala e di controllarne lo sviluppo. Il risultato fu raggiunto il 2 dicembre 1942, giorno in cui entrò in funzione a Chicago il primo reattore nucleare, detto anche «pila di Fermi». Il fisico italiano ebbe poi una parte rilevante negli studi e nelle ricerche che portarono alla realizzazione della bomba atomica. Questi eventi, che tanto segnarono e continuano a segnare il destino dell'umanità, ebbero il loro crogiuolo negli anni 30, che possono essere definiti, anche per la fisica, anni fatidici. Particolarmente, il 1934. In quell'anno, per citare solo i risultati più importanti, ci fu la scoperta della radioattività artificiale, ad opera dei coniugi Joliot-Curie; e, a poca distanza di tempo, da parte del gruppo di Fermi, quella della radioattività provocata da neutroni, che sono, come si sa, costituenti fondamentali del nucleo atomico, insieme ai protoni. A questa osservazione fece seguito quella riguardante il fenomeno del rallentamento dei neutroni da parte dei nuclei di idrogeno e la verifica che, con neutroni lenti, la radioattività artificiale viene prodotta con una resa particolarmente elevata. E, appunto, per questi fondamentali lavori sui neutroni che a Fermi fu conferito il premio Nobel. Il gruppo di Fermi — anche questo dato ha oltrepassato, in qualche modo, i limiti di una storia della fisica, sia pure in un periodo avventuroso e ricco di risultati — era detto dei «ragazzi di via Panisperna». In quegli anni, infatti, l'Istituto romano di fisica si trovava in un bel palazzetto con giardino, al numero 89/A di quella strada. I «ragazzi» erano, tra gli altri, Edoardo Amaldi, Franco Rasetti, Emilio Segrè (anche lui insignito, più avanti, del premio Nobel), Bruno Pontecor-

vo e il chimico Oscar D'Agostino. Due di loro, Amaldi e Segrè, sono stati festeggiati ieri mattina, in apertura di un convegno all'Istituto superiore di Sanità, che ha voluto celebrare in questo modo il cinquantenario della sua fondazione e, insieme, i cinquant'anni dalla scoperta di Fermi della scuola romana di fisica. Ad Amaldi e a Segrè l'Accademia nazionale delle Scienze ha consegnato una medaglia commemorativa; e altrettanto ha fatto per Rasetti (che era assente) e, in memoria, per D'Agostino. Dunque, siamo a cinquant'anni dalla scoperta della radioattività indotta da neutroni. Di questo, appunto, si è occupato il convegno, non tralasciando di «attualizzare» la ricorrenza attraverso le applicazioni agli usi, come quelli medici, che oggi questo settore della fisica nucleare rende possibili. Non si è parlato, quindi, solo dell'atmosfera di un periodo particolarmente fecondo (anche se Segrè e Amaldi, nei loro interventi, hanno riferito un testimone che non è nemmeno interessante su Fermi e su tutto l'ambiente di punta nella fisica degli anni 30), ma sono state passate in rassegna le prospettive più promettenti che si aprono davanti a noi. È il caso di riferire quanto si fa, al riguardo, nell'ospedale londinese Hammersmith, dove da quattordici anni un grande centro di ricerca è a disposizione dei pazienti per trattamenti anticancro. Dalla macchina esce un flusso di neutroni, che si sono rivelati molto efficaci nella cura dei grossi tumori, di tumori della pelle, della bocca e della faccia. Ne ha parlato la stessa responsabile del ciclone londinese, la dottoressa Mary Catterall, precisando che l'irradiazione neutronica permette a volte di intervenire dove non si ottiene risposta con i raggi X. La macchina di Hammersmith costa sei milioni di sterline, circa 150 miliardi di lire. Oggi, sono diciassette nel mondo i centri che praticano questo tipo di irradiazione. Ce n'è uno anche nella Corea del Sud. In Italia, non ce n'è nessuno.

Australia, a Melbourne gorilla nasce con fecondazione artificiale

MELBOURNE — Nastro azzurro in Australia, al giardino zoologico di Melbourne: un bel maschietto è venuto ad allietare la coppia di Rigo e Yuskia, due gorilla. Il fatto è eccezionale perché la fecondazione è avvenuta artificialmente data la difficoltà di Yuskia di rimanere gravida. Il neonato è venuto al mondo con 17 giorni di anticipo, ma le sue condizioni sono definite buone dai veterinari dello zoo. Buone anche le condizioni della madre, che ha partorito dopo tre ore e mezzo di travaglio. È il secondo gorilla al mondo che nasce grazie alla fecondazione artificiale. Il primo nacque nello zoo di Memphis, nel Tennessee, ma sopravvisse soltanto cinque giorni. I ricercatori zoologici sperano che il piccolo gorilla venuto alla luce ieri possa avere migliori sorte. Se gli esperimenti di fecondazione artificiale dovessero avere esiti positivi, molte specie in via di estinzione potrebbero essere preservate.

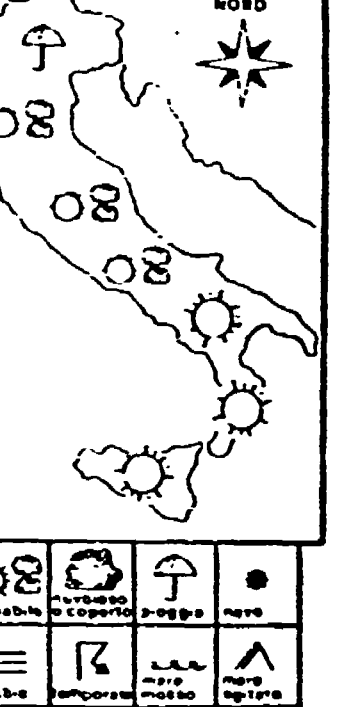
Amato: «Sono raddoppiati in due anni i detenuti che fanno uso di droga»

Dalla nostra redazione
FIRENZE — In poco meno di due anni i detenuti tossicodipendenti sono quasi raddoppiati. Lo ha comunicato Nicolò Amato direttore degli istituti di prevenzione e pena nel corso di un «vertice» sulla situazione delle carceri toscane tenuto a Firenze. Secondo una nostra ricerca — ha detto Nicolò Amato — oltre il 20% dei detenuti è schiavo della droga. Tra il maggio del 1982 ed il febbraio di quest'anno, il numero dei tossicodipendenti è aumentato dell'83%, praticamente raddoppiato. Anche per combattere la droga dietro le sbarre — è stato detto nel corso del «vertice» — è necessario un impegno comune dell'amministrazione carceraria e degli enti locali. Amato ha anche lanciato un appello alle imprese pubbliche e private perché si rendano disponibili a creare posti di lavoro dentro le carceri: «Oggi meno del 10% dei detenuti ha una qualche occupazione. Tutti gli altri, la stragrande maggioranza, sono costretti all'ozio».

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	13 22
Verona	14 20
Trieste	17 21
Venezia	15 21
Milano	11 19
Torino	10 18
Cuneo	7 12
Genova	12 16
Bologna	14 20
Firenze	13 22
Pisa	12 20
Ancona	11 22
Perugia	17 20
Pescara	17 25
L'Aquila	13 20
Roma U.	14 21
Roma F.	15 21
Bari	20 17
Campob.	17 17
Napoli	16 21
Potenza	14 16
S.M. Leuca	18 22
Reggio C. n.p.	18 22
Messina	18 22
Falerno	17 20
Catania	15 25
Alghero	12 18
Cagliari	13 24



SITUAZIONE — Sul Mediterraneo si è formato nuovamente un regime di basse pressioni mentre perturbazioni atlantiche che si muovono dall'Europa nord-occidentale verso l'Italia tendono ad interessare le regioni settentrionali e in minor misura quelle centrali. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sporadiche. In alcune zone intensificandosi sul settore orientale mentre andranno attenuandosi su quello occidentale. Sull'Italia centrale condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad intensificazione delle nebbie e nebulosità da occidente. Sulle regioni meridionali tempo sostanzialmente buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La temperatura si tornerà a diminuire al Nord ed al Centro mentre rimane variabile sulle regioni meridionali.

SIRIO